

"Ci trattarono con gentilezza" (cfr At 28,2)

Canto iniziale (Inno 175 "Su venite del Signore l'alta gloria a celebrar")



Saluto di benvenuto

G: La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione con lo Spirito Santo siano con tutti voi. **T: E con il tuo Spirito**

G: Care sorelle e cari fratelli in Cristo, siamo qui riuniti oggi per pregare per l'unità tra i cristiani e la riconciliazione nel mondo. Le divisioni tra cristiani esistono da molti secoli, sono causa di grande dolore e sono contrarie alla volontà di Dio. Noi crediamo nel potere della preghiera, e insieme ai cristiani sparsi in tutto il mondo eleviamo la nostra supplica cercando di superare ogni separazione. Il materiale per la Settimana di preghiera di quest'anno è stato preparato da varie chiese cristiane di Malta. La storia del cristianesimo in questa piccola isola risale ai tempi degli apostoli. Secondo la tradizione, infatti, Paolo, l'apostolo delle genti, raggiunse le coste maltesi nell'anno 60 d.C. La narrazione di questo episodio, memorabile e provvidenziale, ci è stata tramandata negli ultimi due capitoli degli *Atti degli Apostoli*. Questa pericope segna l'inizio del cristianesimo a Malta nel cuore del Mar Mediterraneo.

Questa isola, di biblica memoria, si trova al crocevia di varie civiltà, culture e religioni. Le nostre preghiere e le nostre riflessioni oggi, e durante l'intera Settimana di preghiera di quest'anno, sono centrate sull'ospitalità mostrata dagli abitanti dell'isola verso coloro che avevano patito il naufragio: "Ci trattarono con gentilezza" (At 28, 2). Possano l'amore e il rispetto che oggi mostriamo gli uni per gli altri mentre preghiamo per l'unità, accompagnarci durante tutto l'anno.

Invocazioni allo Spirito Santo

L1: Spirito di amore, scendi su questa assemblea e abita in noi. **T.: Vieni, Santo Spirito!**

L2: Spirito di unità, mostraci il sentiero verso l'unità dei cristiani. **T.: Vieni, Santo Spirito!**

L1: Spirito di ospitalità, insegnaci ad essere accoglienti. **T.: Vieni, Santo Spirito!**

L2: Spirito di compassione, infondi in noi un atteggiamento di rispetto verso tutti coloro che incontriamo. **T.: Vieni, Santo Spirito!**

L1: Spirito di speranza, aiutaci a liberarci da quanto ostacola il nostro cammino ecumenico. **T.: Vieni, Santo Spirito!**

Preghiera di pentimento

L3: Perdonaci, o Signore, per gli errori, la diffidenza, i misfatti del passato tra cristiani di diverse chiese e tradizioni. **T.: Signore, pietà! Kyrie 10 di Taizé**

L4: Perdonaci, o Signore, per essere rimasti nelle tenebre invece che cercare la via della luce poiché Tu, o Signore sei la vera Luce. **T.: Signore, pietà! Kyrie 10 di Taizé**

L3: Perdonaci, o Signore, per la nostra mancanza di fede e per la nostra incapacità ad essere persone di vigile speranza e di autentica carità. **T.: Signore, pietà! Kyrie 10 di Taizé**

L4: Perdonaci, o Signore, per aver causato dolore, difficoltà e angoscia agli altri.

T.: Signore, pietà! Kyrie 10 di Taizé

L3: Perdonaci, o Signore, per esserci isolati ed essere rimasti indifferenti, invece di mostrare ospitalità verso tutti, soprattutto verso gli stranieri e i rifugiati. **T.: Signore, pietà! Kyrie 10 di Taizé**

G: Il Signore è ricco di misericordia e di grazia: "Il Signore misericordioso e clemente è paziente, sempre ben disposto [...]. Come il cielo è alto sulla terra, grande è il suo amore per chi gli è fedele. Come è lontano l'oriente dall'occidente, egli allontana da noi le nostre colpe" (Salmo 103, 8.11-12). **T.: Amen**

Cantico **Alleluja di Purcell**

Proclamazione della Parola del Signore

L5. Dagli Atti degli Apostoli 27,18-28,10

La tempesta continuava a sbatterci qua e là con violenza: perciò, il giorno dopo, si cominciò a gettare in mare il carico. Il terzo giorno, i marinai stessi scaricarono con le loro mani anche gli attrezzi della nave. Per parecchi giorni non si riuscì a vedere né il sole né le stelle, e la tempesta continuava sempre più forte. Ogni speranza di salvarci era ormai perduta per noi. Da molto tempo nessuno più mangiava. Allora Paolo si alzò in mezzo ai passeggeri e disse: «Amici, se mi davate ascolto e non partivamo da Creta, avremmo evitato questo pericolo e questo danno. 22 Ora però vi raccomando di avere coraggio. Soltanto la nave andrà perduta: ma nessuno di noi morirà. Questa notte, infatti, mi è apparso un *angelo di quel Dio che io servo e al quale io appartengo. Egli mi ha detto: “Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all’imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio”. Perciò fatevi coraggio, amici! Ho fiducia in Dio: sono sicuro che accadrà come mi è stato detto. Andremo a finire su qualche isola». Da due settimane noi ci trovavamo alla deriva nel mare Mediterraneo quand’ecco, verso mezzanotte, i marinai ebbero l’impressione di trovarsi vicino a terra. Gettarono lo scandaglio e misurarono circa quaranta metri di profondità. Un po’ più avanti provarono di nuovo e misurarono circa trenta metri di profondità. Allora, per paura di finire contro gli scogli, gettarono da poppa quattro ancore, e aspettarono con ansia la prima luce del giorno. Ma i marinai cercavano di fuggire dalla nave: per questo stavano calando in mare la scialuppa di salvataggio, col pretesto di gettare le ancore da prora. Allora Paolo disse all’ufficiale e ai soldati: «Se i marinai non restano sulla nave, voi non potrete mettervi in salvo». Subito i soldati tagliarono le corde che sostenevano la scialuppa di salvataggio e la lasciarono cadere in mare. Nell’attesa che spuntasse il giorno, Paolo esortava tutti a prendere cibo. Diceva: «Da due settimane vivete sotto questo incubo senza mangiare. 34 Per questo vi prego di mangiare: dovete farlo, se volete mettervi in salvo. Nessuno di voi perderà neppure un capello». Dopo queste parole Paolo prese il pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e incominciò a mangiare. Tutti si sentirono incoraggiati e si misero a mangiare anche loro. Sulla nave vi erano in tutto duecentosettantasei persone. Quando tutti ebbero mangiato a sufficienza, gettarono in mare il frumento per alleggerire la nave. **Ritornello del Salmo 136(135) in greco**

Spuntò il giorno, ma i marinai non riconobbero la terra alla quale ci eravamo avvicinati. Videro però un’insenatura che aveva una spiaggia e decisero di fare il possibile per spingervi la nave. 40 Staccarono le ancore e le abbandonarono in mare. Nello stesso tempo slegarono le corde dei timoni, spiegarono al vento la vela principale e così poterono muoversi verso la spiaggia. Ma andarono a sbattere contro un banco di sabbia, e la nave si incagliò. Mentre la prua, incastrata sul fondo, rimaneva immobile, la poppa invece minacciava di sfasciarsi sotto i colpi delle onde. I soldati allora pensarono di uccidere i prigionieri: avevano paura che fuggissero gettandosi in mare. Ma l’ufficiale voleva salvare Paolo e perciò impedì loro di attuare questo progetto. Anzi, comandò a quelli capaci di nuotare di gettarsi per primi in acqua per raggiungere la terra. Gli altri fecero lo stesso, aiutandosi con tavole di legno e rottami della nave. In questa maniera tutti arrivarono a terra sani e salvi. **Ritornello del Salmo 136(135) in greco**

Dopo essere scampati al pericolo, venimmo a sapere che quell’isola si chiamava Malta. I suoi abitanti ci trattarono con gentilezza: siccome si era messo a piovere e faceva freddo, essi ci radunarono tutti intorno a un gran fuoco che avevano acceso. Anche Paolo raccolse un fascio di rami per gettarlo nel fuoco; ma ecco che una vipera, a causa del calore, saltò fuori e si attaccò alla sua mano. La gente del luogo, come vide la vipera che pendeva dalla mano di Paolo, diceva fra sé: «Certamente questo uomo è un assassino: infatti si è salvato dal mare, ma ora la giustizia di Dio non lo lascia più vivere». Ma Paolo, con un colpo, gettò la vipera nel fuoco e non ne ebbe

alcun male. 6 La gente invece si aspettava che la mano di Paolo si gonfiasse, oppure che Paolo cadesse a terra morto sul colpo. Aspettarono un bel po', ma alla fine dovettero costatare che Paolo non aveva alcun male. Allora cambiarono parere e dicevano: «Questo uomo è un dio». Vicino a quel luogo, aveva i suoi possedimenti il governatore dell'isola, un certo Publio. Egli ci accolse e ci ospitò per tre giorni con grande cortesia. Un giorno il padre di Publio si ammalò di dissenteria ed era a letto con febbre alta. Paolo andò a visitarlo: pregò, stese le mani su lui e lo guarì. Dopo questo fatto, anche gli altri abitanti dell'isola che erano ammalati, vennero da Paolo e furono guariti. I maltesi perciò ci trattarono con grandi onori, e al momento della nostra partenza ci diedero tutto quello che era necessario per il viaggio.

Inno 204 "Lampada al nostro piede, Padre è la tua parola"

Salmo responsoriale Salmo: 107[106],8-9.19-22.28-32 (Può essere letto o cantato)

Rit: Il Signore ci ha liberato dalla tempesta.

Rendano grazie al Signore: egli è buono;
compie per l'uomo opere stupende,
ha dato da bere agli assetati,
ha colmato di beni gli affamati.

Rit: Il Signore ci ha liberato dalla tempesta.

Allora nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li salvò da ogni pericolo.
Con la sua parola li fece guarire
e li strappò dalla morte.

Rit: Il Signore ci ha liberato dalla tempesta.

Rendano grazie al Signore: egli è buono;
compie per l'uomo opere stupende.
Offrano un sacrificio e lo ringrazino,
raccontino le sue opere con canti di festa.

Rit: Il Signore ci ha liberato dalla tempesta.

Allora nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li salvò da ogni pericolo.

Cambiò la tempesta in un vento leggero,
fece tacere l'urlo delle onde.

Tornò la calma, si rallegrarono;

il Signore li condusse al porto desiderato.

Rit: Il Signore ci ha liberato dalla tempesta.

Rendano grazie al Signore: egli è buono;
compie per l'uomo opere stupende.

Nell'assemblea del popolo
dicano la sua grandezza,

in mezzo agli anziani

proclamino la sua potenza.

Rit: Il Signore ci ha liberato dalla tempesta.

Professione di fede

G.: Cari fratelli e sorelle, uniti in Cristo Gesù confessiamo insieme la nostra fede in Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, proclamando il Credo Niceno- Costantinopolitano.

T.: Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.

E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti, e il suo Regno non avrà fine.

Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.

Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati, aspettiamo la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

G: Non possiamo affrontare la tempesta della vita da soli. Una barca si muove solo se tutti remano insieme. Di fronte alle difficoltà riconosciamo il bisogno di remare tutti insieme e di unire i nostri sforzi. Preghiamo.

L.: O Dio ricco di grazia, guarisci le memorie dolorose del passato, che hanno ferito le nostre chiese e che continuano a tenerci distanti.

T.: Ascolta la nostra preghiera: donaci riconciliazione.

L.: O Dio ricco di grazia, insegnaci a tenere fisso il nostro sguardo su Cristo, vera Luce.

T.: Ascolta la nostra preghiera: donaci luce.

L.: O Dio ricco di grazia, rafforza la nostra fiducia nella tua provvidenza quando ci sentiamo sopraffatti dalle tempeste della vita.

T.: Ascolta la nostra preghiera: donaci speranza.

L.: O Dio ricco di grazia, trasforma le nostre molte separazioni in armonia, e la nostra diffidenza in reciproca accoglienza.

T.: Ascolta la nostra preghiera: donaci fiducia.

L.: O Dio ricco di grazia, donaci il coraggio di proclamare la verità con giustizia e nell'amore.

T.: Ascolta la nostra preghiera: donaci forza.

L.: O Dio ricco di grazia, smantella le barriere, quelle visibili e quelle invisibili, che non ci permettono di accogliere le nostre sorelle e i nostri fratelli che sono nel pericolo o nel bisogno.

T.: Ascolta la nostra preghiera: donaci ospitalità.

L.: O Dio ricco di grazia, trasforma i nostri cuori e i cuori delle nostre comunità cristiane, affinché possiamo portare la tua guarigione.

T.: Ascolta la nostra preghiera: donaci conversione.

L.: O Dio ricco di grazia, apri i nostri occhi affinché vediamo l'intera creazione come un tuo dono e apri il nostro cuore affinché condividiamo i suoi frutti in solidarietà.

T.: Ascolta la nostra preghiera: donaci generosità.

T.: Padre nostro

Scambio della pace

G: Gli abitanti di Malta accolsero Paolo e i suoi compagni con particolare gentilezza. Scambiamoci tra di noi un segno di quella pace che è dono di Cristo a noi.

Benedizione e invio

G.: Siamo qui riuniti insieme come cristiani, e quindi come testimoni di Cristo che anelano all'unità: impegniamoci nuovamente a lavorare per raggiungere questa comune meta.

C.: Dio Padre, che ci ha chiamati dall'oscurità alla luce possa renderci portatori della luce di Dio.

T.: Amen.

C.: Dio Figlio, che ci ha redento con il suo Sangue prezioso, ci doni la forza per seguire il suo esempio nel servire il prossimo. **T.: Amen.**

C.: Dio Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, ci rafforzi nell'affrontare i naufragi della vita e ci conduca verso l'approdo della salvezza. **T.: Amen.**

C.: Dio misericordioso e potente, Padre, Figlio e Spirito Santo ci benedica e ci protegga ora e sempre. **T.: Amen.**

T.: Noi salperemo insieme per proclamare le meraviglie dell'amore di Dio. Amen! Alleluia! Amen!

Unusual kindness